

I dipendenti PNRR del Ministero della Giustizia in servizio presso il Tribunale ordinario di Lamezia Terme

Al Presidente del Tribunale di Lamezia Terme

per successivo inoltro a:

Al Presidente della Repubblica

Al presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro della Giustizia

Al Viceministro della Giustizia

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Oggetto: Istanza per la stabilizzazione del personale assunto ai sensi del D.L. 9 giugno 2021, n.80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n.113

Con la presente, noi precari PNRR Giustizia - Funzionari Addetti all'Ufficio per il Processo, Tecnici di Amministrazione e Operatori Data Entry - in servizio presso il Tribunale ordinario di Lamezia Terme, intendiamo rappresentare alle Istituzioni destinatarie il quadro reale, normativo ed operativo in cui prestiamo servizio, e rinnovare con fermezza - ma con altrettanta compostezza - la richiesta di una soluzione definitiva, coerente e rispettosa della dignità professionale e umana del personale PNRR Giustizia.

1. Quadro normativo

Il reclutamento del personale destinato all'Ufficio per il Processo è stato previsto dal decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n.113, con il quale il Ministero della Giustizia, nell'ambito delle misure di rafforzamento della capacità amministrativa connesse all'attuazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, ha avviato il reclutamento straordinario di **8.171 unità di personale con la qualifica di Funzionario Addetto all'Ufficio per il Processo (AUPP)**, nonché di **5.410 unità di personale con qualifica di Funzionario Tecnico di Amministrazione, Operatore Data Entry e Tecnico di Contabilità ed Edilizia**, mediante procedure concorsuali pubbliche e con contratto di lavoro a tempo determinato.

Successivamente, a seguito delle massive dimissioni e in prossimità delle scadenze contrattuali, il Ministero della Giustizia ha provveduto a prorogare i contratti in essere dei Funzionari AUPP fino al 30 giugno 2026. Inoltre, è stato indetto un ulteriore concorso pubblico, per la medesima qualifica di Funzionario AUPP, per un contingente pari a 3.946 unità, anch'essa con scadenza contrattuale coincidente con il 30 giugno 2026.

2.Finalità del piano assunzionale e programmazione futura

L'obiettivo di tali assunzioni è finalizzato al conseguimento dei target PNRR, sostenendo in modo strutturale la capacità degli uffici giudiziari di ridurre l'arretrato e accelerare i tempi dei procedimenti, migliorando l'efficienza amministrativa degli uffici e avviando i processi di digitalizzazione.

Le norme istitutive dell'Ufficio per il Processo non configurano un progetto temporaneo avulso dalla struttura giudiziaria, bensì la creazione di un modello organizzativo permanente, come riportato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027 a pag.5: *"Per quanto riguarda l'amministrazione giudiziaria è programmata un'azione tesa ad assicurare un'adeguata copertura degli organici. Nell'ambito di questo asse strategico, l'obiettivo di ridurre la durata dei procedimenti civili e penali e di abbattere l'arretrato continuerà a essere perseguito attraverso la definizione di una disciplina organica dell'Ufficio per il processo quale ordinario strumento organizzativo che affiancherà il giudice nelle attività*

*preparatorie del giudizio e nella redazione dei provvedimenti. **Tale innovazione continuerà a impegnare il Ministero sul piano assunzionale**, logistico e formativo, nel rispetto delle diverse competenze istituzionali.”.*

La volontà di procedere con gli incrementi di organico, volti a colmare le gravi carenze degli uffici giudiziari - che ogni giorno riscontriamo in prima persona - sono riportate, ancora, nello stesso PIAO a pag.14: *“La valorizzazione delle risorse umane rappresenta un obiettivo primario per garantire efficienza e qualità nei servizi della giustizia. L’attenzione è rivolta al miglioramento della formazione e alla gestione ottimizzata del personale, **con particolare focus sull’incremento della copertura degli organici** e sul potenziamento delle attività formative. Questo intervento mira a rendere il sistema più performante e adeguato alle esigenze contemporanee, migliorando nel contempo il benessere organizzativo e la qualità del lavoro svolto.”.*

Questi elementi dimostrano che la prosecuzione del progetto non è solo possibile, ma coerente con il quadro normativo, con la programmazione dello stesso Ministero e con gli impegni assunti a livello europeo.

3. Le dichiarazioni pubbliche

In data 1 ottobre 2025, **il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, On. Tommaso Foti**, ha reso pubbliche dichiarazioni nel corso di un intervento presso la Camera dei deputati, affermando che tutto il personale precario PNRR Giustizia sarà stabilizzato entro la fine del 2026, specificando che per un contingente le procedure di stabilizzazione sono già in atto, mentre per le rimanenti unità di personale gli uffici si stanno attivando in tal senso.

A ciò è susseguito un post pubblicato sul proprio profilo Facebook del **Senatore Salvo Sallemi**, in cui lo stesso esprimeva grande soddisfazione per le dichiarazioni del Ministro Tommaso Foti.

Inoltre, **il Sottosegretario al Ministero della Giustizia, Senatore Andrea Ostellari**, ha ribadito l’intenzione di procedere all’assunzione di circa 16.000 lavoratrici e lavoratori, oltre ai 2970 già previsti per i concorsi inerenti alle figure professionali di Assistente Giudiziario e Funzionario UNEP.

Tali affermazioni sono state riportate anche in una **comunicazione ufficiale del Ministero della Giustizia pubblicata su GNews**, nella quale si dichiarava la stabilizzazione integrale di tutto il personale in oggetto entro la fine del 2026. Tuttavia, il primo articolo è stato rimosso dal sito lo stesso giorno della pubblicazione, mentre il giorno successivo è apparso un secondo articolo, con contenuto analogo, anch’esso rimosso poche ore dopo.

In data 20 novembre 2025, **il Viceministro della Giustizia, On. Francesco Sisto** - in occasione di un convegno tenutosi presso la Corte di Cassazione - nel riportare alcuni dati riferiti alla riduzione dei tempi della giustizia, **riconosceva il merito ai magistrati e ai Funzionari Addetti all’Ufficio per il Processo e dichiarava la volontà e la prospettiva di una stabilizzazione totale, seppur iniziando con un primo contingente per poi proseguire con le rimanenti unità di personale.**

Queste oscillazioni comunicative - provenienti da fonti istituzionali ufficiali - hanno aggravato uno stato di incertezza già pesantissimo, alimentando smarrimento e insicurezza tra migliaia di lavoratrici e lavoratori che svolgono quotidianamente funzioni essenziali per la giurisdizione e, più in generale, per il funzionamento degli uffici giudiziari.

4. La professionalità acquisita e la nostra identità

Siamo spesso indicati come “unità di personale”, come cifre da aggiungere o sottrarre a una tabella, ma non siamo numeri. Siamo persone con competenze, percorsi professionali, famiglie e progetti di vita. Abbiamo seguito formazione continua, acquisito professionalità altamente specialistiche, sostenuto magistrati e interi uffici in funzioni fondamentali.

Lo stesso **Ministero della Giustizia** ne ha riconosciuto formalmente il valore e l'**elevata qualificazione del personale PNRR e l'apporto decisivo dato in termini di smaltimento di arretrato e velocizzazione dei processi.**

Si rappresenta, inoltre, che **la magistratura** - attraverso le numerose note dell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM), le dichiarazioni pubbliche e gli interventi nelle sedi istituzionali - **sostiene e ribadisce con chiarezza la necessità della stabilizzazione del personale PNRR Giustizia, ritenuta ormai essenziale per il funzionamento degli uffici giudiziari.**

Appare ormai evidente che il personale precario mantiene in piedi interi settori della giustizia - civile e penale - a fronte di carichi non altrimenti sostenibili dal solo personale di ruolo il quale, nella maggioranza dei casi risulta, nei singoli uffici giudiziari, nettamente inferiore a livello numerico.

5. L'impatto umano: una precarietà non più sostenibile

Da diversi anni viviamo in una condizione di incertezza che impedisce qualsiasi pianificazione di vita. Nel frattempo, siamo diventati un pilastro silenzioso, ma fondamentale della giustizia italiana. Oggi, però, ci sentiamo stanchi, invisibili, umiliati dalla poca considerazione percepita. Eppure, continuiamo a garantire efficienza, qualità e continuità a un servizio pubblico che senza di noi non sarebbe in grado di rispondere alle esigenze della collettività, data la cronica carenza di organico in cui versa la nostra amministrazione che, anche a fronte della totale stabilizzazione del personale PNRR, dovrebbe comunque impegnarsi nel tentativo di minimizzare le gravi carenze di personale.

6. Le risorse finanziarie

Quanto alla copertura finanziaria mancante - considerando che le strumentazioni informatiche e le dotazioni di arredo d'ufficio sono già state assegnate, e che le coperture per il mantenimento in servizio fino al 30 giugno del 2026 sono totalmente a carico dei fondi PNRR - la stima delle risorse da stanziare in concreto in questa legge di bilancio tali da coprire l'erogazione degli stipendi lordi, degli altri oneri connessi e dei buoni pasto del suddetto personale, ammonterebbe ad una cifra inferiore ai 150 milioni di euro - più precisamente intorno a 135 milioni - per il secondo semestre 2026.

Inoltre, si rappresenta che - **detratte le 6.000 unità per le quali è già prevista e finanziata, con la scorsa legge di bilancio, la stabilizzazione mediante procedura comparativa - il restante personale, secondo i dati ministeriali aggiornati al 31 ottobre 2025, ammontava a circa 5.650 unità tuttora prive di copertura. Complessivamente, risultavano dunque in servizio 11.560 unità a fronte delle 17.527 originariamente previste e immesse in servizio.** Si tratta di un contingente oggi ulteriormente ridimensionato a causa delle continue dimissioni, dal quale devono inoltre essere sottratte le circa 170 figure tecniche - nei settori della contabilità e dell'edilizia - per le quali si è recentemente optato per una stabilizzazione integrale.

Sono cifre del tutto sostenibili - considerando anche le prossime cessazioni dal servizio per pensionamento - soprattutto in relazione ai benefici in termini di funzionamento ed efficienza della giustizia, nonché di gran lunga inferiori ai costi che deriverebbero dalla dispersione del personale formato e altamente specializzato.

Non chiediamo privilegi né scorciatoie. Chiediamo coerenza con il modello organizzativo introdotto dal legislatore e rispetto per il lavoro svolto con tanta passione, determinazione e impegno. Per noi non è solo un lavoro e un'amministrazione non ne vale un'altra.

Per tutte le ragioni sopra esposte, noi firmatari della presente istanza

CHIEDIAMO

La stabilizzazione completa del personale PNRR giustizia entro il 2026;

